

MERCOLEDÌ 02 MARZO 2022

Domani dal nuovo prefetto-commissario Maria Rosaria Laganà, venerdì dal presidente della

Domani dal nuovo prefetto-commissario Maria Rosaria Laganà, venerdì dal presidente della Provincia Samuele Alghisi, lunedì prossimo dall'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni. È un vero e proprio «tour de force» quello che attende i sindaci «ribelli» del bacino del Chiese (ma non solo), che potranno finalmente esprimersi in merito al progetto del depuratore del Garda davanti a tutti gli interlocutori che hanno voce in capitolo nella vicenda. Agli incontri saranno presenti i primi cittadini che hanno presentato i ricorsi contro il progetto che prevede di costruire a Gavardo e Montichiari gli impianti dove smaltire i reflui prodotti dai paesi del Garda, con scarico nel fiume Chiese. Bedizzole, Paitone, Remedello, Vallio, Calvagese, Calvisano e Bagnolo hanno deciso di dare mandato ai propri legali per sostenere la battaglia dei quattro Comuni capofila Gavardo, Montichiari, Prevalle e Muscoline. I ricorsi presentati al Tar seguono filoni diversi: l'impugnazione del progetto, la richiesta di annullamento del provvedimento della nomina del commissario e la convenzione firmata il 14 gennaio dall'ex prefetto di Brescia Attilio Visconti con l'Ufficio d'Ambito ed il gestore Acque Bresciane, che di fatto ha aperto l'iter per la costruzione del depuratore e che, secondo i Comuni, non terrebbe conto delle linee-guida e degli indirizzi strategici adottati dal Consiglio provinciale. Non bastasse, il sindaco di Montichiari Marco Togni ha fatto ricorso anche per il negato accesso agli atti del progetto: dopo che il Ministero della Transizione ecologica aveva fornito soltanto due dei sei documenti richiesti, anche l'Università di Brescia ha infatti negato la documentazione, giustificandosi con il fatto che «non si tratta di atti di tipo amministrativo, ma relativi ad un contratto privatistico». L'agenda di incontri fissata dai sindaci punta a fare leva sulle istituzioni e in particolare sulla Regione che ha ventilato l'ipotesi di rivolgersi alla Corte Costituzionale per far annullare il decreto di istituzione del commissario, per ottenere un cambiamento di rotta del progetto..



L'assessore Pietro Foroni